

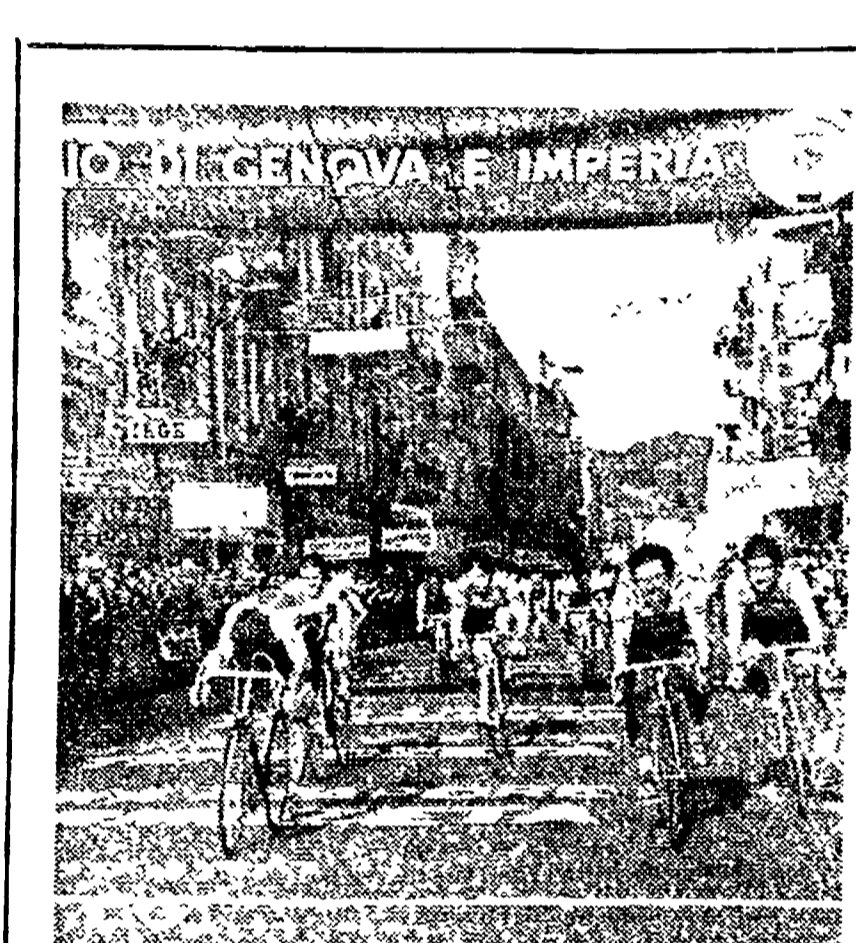
Oggi con la «classicissima» il ciclismo fa sul serio: Gradi, Maestrelli e Bontempi i giovani più attesi

Milano-Sanremo: finalmente Saronni?

Hinault e Moser dovranno evitare un arrivo in volata

Una conclusione allo sprint sarebbe invece oltremodo gradita a Raas, Gavazzi ed a Roger De Vlaeminck

MILANO — La stagione ciclistica comincia oggi. Quello che abbiamo registrato sino a ieri conta e non conta. Sono sulla linea di partenza della settantaduesima Milano-Sanremo trecento corridori, cioè un plotone lungo un chilometro, un serpente multicolore che cammina facendo s'accorrerà perché molti perderanno la bussola, ma intanto è un'avventura fin dalle prime mosse, un pedale a stretto contatto di gomiti, un esercizio di equilibrio col pericolo di molte cadute e la minaccia di smarrire il filo conduttore in mattinata, quando la corsa sarà ancora nell'ovatta. Anni fa, il gruppo si spezzò a Novi Ligure e Vittorio Adorni rimase intrappolato in quel groviglio di uomini e di biciclette provocato da un capitoblocco generale. Dunque, si gioca nuovamente con la pelle dei ciclisti, non si capisce che limitare il numero dei partecipanti significherebbe anche salvaguardare l'aspetto tecnico della competizione.



● L'ULTIMO SPRINT DELLA «SANREMO»: GAVAZZI «brucia» SARONNI sul traguardo dell'anno scorso

GAVAZZI SCRIVE: Pure oggi cercherò di fare la mia parte

MILANO — Il risultato di questa Milano-Sanremo dipenderà in buona parte dal tempo che farà. La suonata è lunga, il freddo e la pioggia potrebbero provocare una fortissima selezione, ma se il cielo sarà clemente, con tutta probabilità il pubblico assisterà ad una conclusione di trenta-quaranta corridori, cioè ad una volata abbastanza numerosa. «L'Unità» mi chiede un pronostico, un nome da giocare in questa specie di lotteria e lo dico Moser. Penso proprio che questa sarà la volta buona per Francesco. Per quale motivo? Perché s'è imposto nella Tirreno-Adriatico? Anche, ma soprattutto per carta intestata che gli si sono nel gruppo. Potrà sbagliare, naturalmente, o bene che i principali candidati al successo sono Saronni, Raas e De Vlaeminck e comunque vedo in Moser un tipo capace di far fuori la concorrenza. Ci sono altri campioni da non trascurare a cominciare da Hinault e per quanto mi riguarda spero di potermi misurare coi primi. L'anno scorso mi è andata bene. Ho preso la ruota di Moser a un chilometro dall'arrivo dopo aver inutilmente tentato di sfruttare la scia di Raas. Ero comunque al coperto e in buona posizione. Moser s'è lanciato al 250 metri, io sono sbucato ai 200 sulla sinistra mentre Raas era già partito sul lato opposto. Ho superato l'olandese ai 30 metri, ma non mi sono accorto che alle mie spalle stava rinvenendo Saronni. Ce l'ho fatta ugualmente, ce l'ho fatta in extremis con un colpo di reni. Qualcuno rimase sorpreso vedendomi vincitore davanti a due campioni dotati di uno scatto superiore al mio. Giusto, ma si deve tener presente che sulla lunga distanza è in una volata molto tirata, sono in grado di esprimermi al meglio. E senza illudermi anche oggi cercherò di far la mia parte.

Pierino Gavazzi

Il sorteggio della Coppa Campioni

Inter euforica: le è davvero toccato il Real

MILANO — L'urna ha detto Real Madrid e all'Inter hanno risposto grazie. Così i nerazzurri dovranno vedersela con il prestigioso club spagnolo per arrivare alla finalissima della Coppa dei Campioni. Dicono grazie i nerazzurri perché hanno capito in un sol colpo Bayern e Liverpool, due nomi che mettono paura alla storia, ma non supremazia, pattuglia di Bertellini. Soprattutto con una grande prova d'orgoglio, dai più ritenuta ormai impossibile, l'ostacolo della Stella Rossa, l'Inter è entrata nel grande olimpo del calcio europeo in compagnia di club dal passato glorioso come testimoniano i numerosi successi in questa coppa per squadre campioni nei campionati nazionali. Rimanendo ai titoli proprio il Real Madrid, con i suoi sei successi, è quella con il maggior numero di vittorie. La doppia grande sfida inizierà l'8 aprile a Madrid con il ritorno il 22 a San Siro. Nella seconda data si affronteranno Liverpool e Bayern con la prima gara in casa degli inglesi. Tornando ai nerazzurri, come detto, il sorteggio è stato considerato favorevole e accolto con una certa euforia. Per tutti valgono le parole di Bertellini dette pochi minuti prima della partenza della squadra per Montecatini Terme, città di appartenenza di Piatto: «Ci è capitato quel che volevamo, sono soddisfatto anche di poter giocare la prima gara in trasferta, così si attenua il problema di Becalossi (il giocatore ha raccolto due ammonizioni per cui è automatica la squalifica ndr)». Sul Real Madrid l'allenatore nerazzurro sembra avere idee più automatiche. La sua opinione è che la gara di andata sarà più forte e i migliori giocatori sono Juninho, Santillana, Del Boca e Simele.

Per quanto riguarda gli altri sorteggi in Coppa della Coppa si incontreranno Dynamo (Urss) e gli olandesi del Feyenoord, mentre il Carl Zeiss di Jena se la vedrà con il Benfica di Lisbona. In Coppa Uefa dozzina gli inglesi dell'Ipswich Town con i tedeschi federali del Colonia, mentre i francesi del Sochaux incontreranno gli olandesi dell'Ajax. Roma — Gli assi del motocross disputano oggi e domani sulla pista di Passo Corese la terza prova stagionale del «supermotocross» Magneti Marelli. Dopo le gare di Monteverchi e di Pozzuoli, a conclusione delle quali Corrado Maddi e Ivan Alborghetti sono primo e secondo, è il turno della gara organizzata dal Motor Club Hobby di Roma e della moto da 250 cc.

Cara e vecchia Milano-Sanremo, tutti ti pensano, tutti ti vogliono e ancora una volta un milione di persone ti farà festa appostandosi sui luoghi tradizionali: sul ponte di Pavia, nel curvone di Voghera, a Tortona dove in gioventù Fausto Coppi faceva il salumiere a Novi, la città di Girardengo, sul Turchino che un tempo era una vetta importante e adesso è temibile per la discesa che conduce a Voltri, e quell'abbraccio, quell'augurio continuerà nelle località coi colori del mare e il profumo dei fiori, a Varazze, a Saronno, ad Albenga, ad Alasio, sul Capo Berta e sul Poggio. Poi la picchiata verso il traguardo, gli zampilli della fontana di via Roma, il segnale di chiusura, di gran festa per il vincitore.

E' un tracciato che conosciamo a memoria, angolo dopo angolo. Ti saluto l'amico, il compagno, il simpaticante, ti chiedono al volo se finalmente Saronni riuscirà a cogliere il bersaglio dopo tre secondi posti che gridano vendetta, se Moser è veramente rinato, se ci castigherà Raas, l'olandese con gli occhiali, oppure De Vlaeminck, se anche Hinault ha le gambe per mandare in fumo le nostre speranze, se Pierino Gavazzi può ripetere «sì», e dovresti avere un megafono per rispondere a tutti con circospezione, con tanti «se» e tanti «ma». E' il solito rebus, la solita lotteria, è una suonata di 290 chilometri che rende le cose difficili. Ci assale il timore, per il compagno di un Saronni indebolito dalla distanza e incapace di prodursi al meglio nello sprint finale. Sembra comunque lui l'italiano più in forma, il più in forma della nostra freccia. Già, le previsioni sono per una conclusione in volata, ma andrà proprio così?

Fonte del Capo Berta attenzione: Saronni porta il numero 99, Moser il 79, Gavazzi la cifra che viene subito dopo lo zero, quel numero 1 che spetta di diritto a chi s'è imposto nell'edizione precedente. Raas il 288, Knetemann il 270, Hinault il 199, Willemis il 41, De Vlaeminck il 124, l'olandese di Dublino che ha debuttato in campo professionistico aggiudicandosi il Giro di Corsica e la Parigi-Nizza il 182, e ci fermiamo qui perché non essendo sicuri di aver elencato tutti i nomi che appunto sul Berta dovrebbero trovarsi in avanzata, e lo stesso tempo. Positivo in quanto prevede l'assunzione di personale con contratto di diritto privato. A questo proposito, egli ha confessato che nel corso della giunta del CONI, un sindacalista gli ha espresso le sue perplessità, parlando di «trauma» e «trauma». Non ha precisato se si creeranno più posti di lavoro.

Il fatto negativo è rappresentato dalla scadenza di sei mesi. Ritengo impossibile — ha detto il presidente — che noi si riesca a portare a termine l'aggiornamento dello statuto conforme alla legge in così poco tempo». Quindi ha continuato, sempre sulla traccia del suo documento: «Spero che le forze politiche recepiscano questa nostra esigenza. L'on. Berlinguer e il sen. Pirastu si dimostrano sensibili, allorché io li interpellai, in occasione di Italia-Danimarca, a proposito della legge, come d'altra parte anche le altre forze politiche. Spero che pure stavolta ci diano una mano». Positive le disposizioni di carattere tributario: la cessione dei giocatori non sarà più soggetta ad IVA. In campo dilettantistico positivo il giudizio sull'esonero dall'IVA in materia di passaggi di atleti dilettanti a società professionistiche, con l'obbligo di investire tali ricavi per finalità sportive. Viene poi sancita dalla legge la piena libertà dell'atleta professionista a «determinare le scelte della sua carriera». Ma la legge «ribadisce il diritto delle federazioni alla revoca dell'affiliazione per gravi infrazioni all'ordinamento sportivo. Ciò conferma la interpretazione che i fatti e gli eventi dello sport,

Advertiamo Moser e Saronni di non firmare nella ragnatela che avrebbe sancito ufficialmente la sua utilizzazione domani a Catanzaro. Liedholm si era detto sicuro del suo recupero già prima del provino. Per lui la trasferta in terra calabrese non è stata un problema, ma secondo molti pericoli, quindi un Falcao ritrovato sul piano dell'efficienza fisica era una sicura garanzia. Il brasiliano aveva riportato una contrattura all'adduttore, che lo aveva costretto ad uscire nel secondo tempo di Roma-Napoli, e quindi a disertare l'incontro con l'Inter. Il brasiliano si è sottoposto di buon grado al provino, ma al termine ha manifestato l'intenzione di non partire per

Catanzaro. La ragione risiede nel fatto che quando calciava sentiva ancora dolore al muscolo. Liedholm lo ha allora interpellato per una buona mezz'ora negli spogliatoi cercando di convincerlo. A tutta prima Falcao non sembrava si convincesse, quindi è stato consentito ma la decisione definitiva sulla sua utilizzazione o meno verrà presa soltanto domenica mattina. Infatti, resta tutto sabato per permettere a Falcao di smaltire il malanno muscolare. Un disaccordo arrivato perciò inopportuno, ma che Liedholm ha saputo risolvere con la sua consueta signorilità. Egli si è detto fiducioso di poter schierare Falcao. Oltre tutto come può Falcao rifiutarsi di fare un



● SARONNI e BATTAGLIN posano per la foto pubblicitaria

Documento di Sordillo al CF della Federcalcio

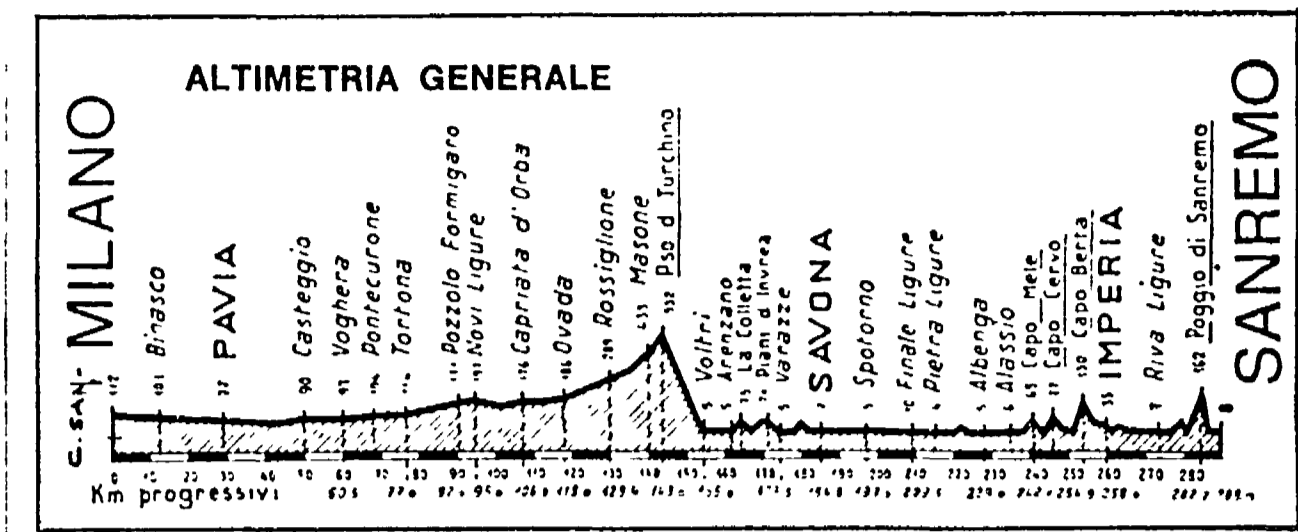
Legge sui «pro»: è buona e può essere migliorata

La cessione dei giocatori non sarà più soggetta a IVA - Piena autonomia della giustizia sportiva - Pochi sei mesi per aggiornare lo statuto

ROMA — Stravolgendo una prassi ormai codificata da anni, il presidente della Federcalcio, av. Federico Sordillo, anziché affidarsi alla estemporaneità di una conferenza-stampa, ha preferito mettere nero su bianco. La materia presa in esame dal C.F. era delle più delicate: la legge approvata recentemente dalla Camera sullo stato dell'atleta professionista. Legge che avrà la sua attuazione lungo l'arco di 5 anni, ma che pone un termine di sei mesi alle federazioni sportive affinché adeguino i loro statuti alle norme della legge stessa. Sordillo ha preferito la strada inconsueta del «verba volant scripta manent» (le parole volano gli scritti restano), affinché non sorgano pericolosi equivoci. L'art. 14 della legge rappresenta — secondo Sordillo — un fatto positivo e negativo allo stesso tempo. Positivo in quanto prevede l'assunzione di personale con contratto di diritto privato. A questo proposito, egli ha confessato che nel corso della giunta del CONI, un sindacalista gli ha espresso le sue perplessità, parlando di «trauma» e «trauma». Non ha precisato se si creeranno più posti di lavoro.

Il fatto negativo è rappresentato dalla scadenza di sei mesi. Ritengo impossibile — ha detto il presidente — che noi si riesca a portare a termine l'aggiornamento dello statuto conforme alla legge in così poco tempo». Quindi ha continuato, sempre sulla traccia del suo documento: «Spero che le forze politiche recepiscano questa nostra esigenza. L'on. Berlinguer e il sen. Pirastu si dimostrano sensibili, allorché io li interpellai, in occasione di Italia-Danimarca, a proposito della legge, come d'altra parte anche le altre forze politiche. Spero che pure stavolta ci diano una mano». Positive le disposizioni di carattere tributario: la cessione dei giocatori non sarà più soggetta ad IVA. In campo dilettantistico positivo il giudizio sull'esonero dall'IVA in materia di passaggi di atleti dilettanti a società professionistiche, con l'obbligo di investire tali ricavi per finalità sportive. Viene poi sancita dalla legge la piena libertà dell'atleta professionista a «determinare le scelte della sua carriera». Ma la legge «ribadisce il diritto delle federazioni alla revoca dell'affiliazione per gravi infrazioni all'ordinamento sportivo. Ciò conferma la interpretazione che i fatti e gli eventi dello sport,

Advertiamo Moser e Saronni di non firmare nella ragnatela che avrebbe sancito ufficialmente la sua utilizzazione domani a Catanzaro. Liedholm si era detto sicuro del suo recupero già prima del provino. Per lui la trasferta in terra calabrese non è stata un problema, ma secondo molti pericoli, quindi un Falcao ritrovato sul piano dell'efficienza fisica era una sicura garanzia. Il brasiliano aveva riportato una contrattura all'adduttore, che lo aveva costretto ad uscire nel secondo tempo di Roma-Napoli, e quindi a disertare l'incontro con l'Inter. Il brasiliano si è sottoposto di buon grado al provino, ma al termine ha manifestato l'intenzione di non partire per



● Il profilo altimetrico dell'odierna «Sanremo»

Il capitano della GIS da tre anni secondo

«Ho fatto quanto dovevo vedremo che succederà»

MILANO — Sia pure pallidamente, il sole ha dato il benvenuto ai corridori convenuti ieri al Castello Sforzesco per la punzonatura della settantaduesima Milano-Sanremo corsa che s'annuncia tuttavia «calda», qualunque sia la temperatura ambiente. Moser, un campione che nelle corse in linea s'è fatta una buona reputazione, vuol vincere questa benedetta «Sanremo», non fosse altro perché non c'è riuscito mai. Ieri non ha nemmeno avuto tempo per passare all'orario stabilito dai tavoli della giuria: è andato ad allenarsi a sgambare per l'ultimo definitivo rodaggio. I suoi gregari giurano che oggi andrà all'assalto con veemenza, deciso a mandare all'aria i piani degli attendisti e dei zuccherai. Allettato di Moser per una corsa destinata a tagliar fuori alcuni dei velocisti pericolosi dovrebbe essere il campione del mondo Hinault. Il francese tuttavia nega di doversi affidare ad un piano preordinato: «Una corsa come la «Sanremo», con tanti corridori che hanno le loro regole per vincere, si può vincere soltanto interpretando in maniera giusta il momento giusto, ciò che succede, lo stato degli avversari, l'opportunità di attaccare o di difendersi».

Saronni, per tre anni consecutivi secondo, non ha proprio nessuna intenzione di fare il poker e men che meno ha voglia di vederla vincere da un'altro. «C'è la speranza che faccia bel tempo — dice diplomaticamente il Beppe — e la cosa mi piace. Mi sembra di aver fatto tutto quanto dovevo fare per arrivare alla gara in buona condizione. Cosa saprò fare lo vedremo».

Con speranza di successo sono alla corsa anche tanti altri: l'ex campione del mondo Jan Raas, il belga (ancora lui) Roger De Vlaeminck, il nostro Gavazzi, ma anche tanti giovani imprevedibili, due dei quali già abbondantemente presentatisi nelle prime corse professionistiche cui hanno partecipato: Guido Bontempi, velocista ventunenne di Gussago, un tipo che per temperamento ricorda tanto i campioni di altri tempi e che Moser mette nella lista dei temibili; quindi il toscano della Sammontana di Bartolozzi, Raniero Gradi, appena ventenne, già salito sul podio nella Tirreno-Adriatico.

Ten è anche circolata la voce che la manovra della Nechi di Pavia in lotta per difendere il posto di lavoro siano intenzionate a mettere in atto una manifestazione dimostrativa. Torriani non è sembrato affatto preoccupato: la compostezza finora tenuta dai lavoratori in lotta è una buona garanzia che, se ci sarà, sarà manifestazione corretta.

Eugenio Bomboni

Due ore è durato il processo del mundial-baby

Il «ragazzino» Pellegrini squalificato per sei mesi

Le altre pene: Mereghetti interdetto per un anno; due anni di inibizione per l'accompagnatore; un anno a Fiore; cinque milioni di multa all'Inter

MILANO — Processo nella sede della Lega per quello che è stato battezzato come lo scandalo del «Mundial-Baby» e che coinvolse tutta la società nerazzurra, offuscando il risultato ottenuto in Argentina dai giovani neozuccheri accolti a San Siro come trionfatori. Pochi giorni dopo scoppiò lo scandalo, non tanto perché giocò un ragazzo troppo «vecchio» di alcuni mesi, ma per le manovre che sono state fatte per mascherare questa mossa. Due ragazzini finirono in pasto all'opinione pubblica finendo per apparire colpevoli di decisioni prese da altri.

Ieri sul banco degli imputati, davanti al tribunale sportivo, Sandro Mazzola, come consigliere delegato dell'Inter, Giorgio Della Giovanna segretario del settore giovanile, Mario Fiore e l'allenatore Mereghetti. Assenti i due ragazzi Massimo Pellegrini (che giocò fuori regola) e Massimo Ottolenghi (che in Argentina non andò mentre il suo nome fu attribuito al Pellegrini) e l'accompagnatore Migliazza. Da parte dei legali dei dirigenti nerazzurri è stata sostenuta la tesi difensiva basata sulla confusione a livello organizzativo esistente in Sud America. Si è riparlato delle due liste annate con i nomi dei ragazzi, di quella respinta, che era stata permessa l'uso del fuori quota e che al momento della partenza ogni ragazzo appariva col proprio nome nella lista ufficiale. E la sostituzione del nome? E' stata sostenuta la tesi della leggerezza, della mancanza di ocularità e prudenza.

Alla fine il giudice sportivo ha deciso di punire con due anni di inibizione all'accompagnatore dei ragazzi in Argentina, Migliazza, con un anno il dirigente Mario Fiore, con un anno di squalifica l'allenatore Mario Mereghetti, con cinque milioni di multa l'Inter, e con sei mesi di squalifica il giovane Massimo Pellegrini mentre tutti gli altri sono stati assolti. La decisione del giudice sportivo ha quindi riconosciuto la responsabilità di alcuni dirigenti dell'Inter nella brutta vicenda. Sorprende la punizione al ragazzo che fu certamente coinvolto dai grandi. Resta sulla società (ma è stata giustamente presa in considerazione) la grave responsabilità di aver dato a dei ragazzi, e a tutto lo sport giovanile una lezione di disonestà.

Da segnalare che domani alle Tre Fontane (ore 10.30), si giocherà nel quadro del torneo primavera, il derby Roma-Lazio. La Roma è ormai, dopo il successo ad Ostia, la seconda qualificata per le semifinali, mentre l'altra del girone è la Fiorentina. I prezzi, come ebbe a comunicare l'inter presidente Dino Viola, sono stati abbassati a 2500 lire, a differenza delle 3000 dell'incontro con la Fiorentina.

Rivera: «A buon punto le trattative per Zico al Milan»

MILANO — Zico, l'asso brasiliano, verrà al Milan qualora decida di lasciare il Flamengo, alla scadenza del suo contratto, il 31 maggio prossimo. Gianni Rivera, vicepresidente e direttore generale della società rossoneria, ha posto le basi all'ingaggio del giocatore durante la sua permanenza in Brasile. In una serie di incontri con il procuratore dello zico brasiliano sono state fatte alcune cifre che pare abbiano soddisfatto il controparte. Questo ovviamente non vuol dire che Zico è del Milan. C'è da tener conto che meno disponibile è il Flamengo che tenta la reazione del fisco alle perdite del suo elemento più prestigioso.

La corsa in TV

La fase saliente e la conclusione della Milano-Sanremo saranno trasmesse in diretta nel corso di «Sabote Sport» a partire dalle ore 14.30 sulla rete 1, telecronista Adriano De Zan.